

Alla marina italiana, dopo aver requisito tutti i rimorchiatori che potevano essere risparmiati dal consueto servizio portuale e pochissimi piccoli piroscafi, niente altro rimaneva che fosse adattabile allo scopo; per conseguenza essa potè provvedere appena alle maggiori urgenze del dragaggio, e nulla restò disponibile per la vigilanza antisommergibile. A noi mancava del tutto nel campo della pesca l'ottimo materiale a vapore, di cui disponevano la Gran Bretagna ed in grado minore anche altre potenze marittime: non si trovarono nei porti italiani che pochissimi velieri muniti di motore ausiliario, golette e cutters, le cui capacità furono sfruttate al massimo grado, ma che, come dicemmo in altro capitolo, dovettero pure essere impiegati per il traffico commerciale e per il trasporto di rifornimenti attraverso l'Adriatico<sup>1</sup>.

Tra lo scarso materiale requisito meritano essere ricordati i piccoli piroscafi *Gianicolo*, *Palatino*, *Aventino* e *Quirinale* che durante tutta la guerra (ad eccezione del *Palatino* che fu perduto nel novembre 1915) resero utilissimi servigi nel basso Adriatico, superiori ad ogni aspettativa, cumulando funzioni diverse di trasporti di materiale e di personale, di dragamine, di vigilanza antisom-

---

<sup>1</sup> Nella primavera del 1915 si era tentato di organizzare per il dragaggio delle rotte di accesso delle piazze marittime un notevole numero di piccole barche a vela da pesca (tartane) ma la esperienza dei primi giorni fu tanto poco soddisfacente, che vi si dovette rinunciare.